

IL CASO VIA LIBERA ALLA VARIANTE E AL PROGETTO

# Dopo vent'anni nasce il Parco del Mensola

VALERIA STRAMBI

SULLE carte di Palazzo Vecchio esiste da almeno vent'anni, ma ora il secondo parco più grande della città dopo le Cascine si avvia a diventare realtà. La scommessa del Parco del Mensola — sette ettari tra Settignano e Rovezzano, alla periferia di Firenze — è arrivata a un punto di svolta. Proprio ieri la giunta comunale, su proposta dell'assessore all'urbanistica Giovanni Bettarini, ha dato il via libera al progetto che era stato approvato da Enrico Rossi in qualità di commissario di governo contro il dissesto idrogeologico. L'intervento, che potrà contare su 11,7 milioni di finanziamento statale, punta a far nascere un grande parco che collegherà l'abitato di Ponte a Mensola con le sponde dell'Arno attraverso una pista ciclabile affiancata da un sentiero pedonale. Il parco ospiterà anche alcune casse d'espansione che consentiranno di mettere in sicurezza gli abitanti da eventuali nuove piene del Mensola.

«I lavori partiranno entro l'anno e tutta l'area urbana vicino al Mensola sarà più sicura — annuncia Bettarini — Si tratta di un intervento che unisce la funzione sociale di parco a quella ambientale di cassa di espansione per ridurre il rischio idraulico. Un'area di grande interesse paesaggistico che sarà messa a disposizione dei cittadini, rappresentando uno strumento forte contro

il dissesto idrogeologico».

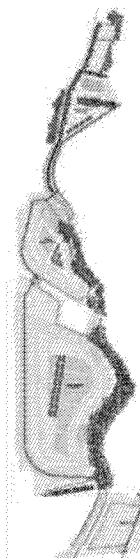
Secondo il progetto la superficie da destinare a parco, in parte di proprietà privata e in parte del Comune di Firenze, accompagna il corso del torrente Mensola sviluppandosi da via D'Annunzio, alle pendici della collina di Settignano, fino a via della Chimera nella zona di Rovezzano. Nei piani del Comune c'è anche la volontà di creare una rete di percorsi ciclabili e pedonali, costituiti da tracciati più lineari che possano favorire la mobilità dolce e che siano realizzati a quota sicura da allagamenti. Non mancheranno sentieri immersi nella natura per gli amanti delle escursioni. Il tratto destinato alle bici e ai pedoni attraverserà il

Sette ettari tra Settignano e Rovezzano che oltre a fare da cassa di espansione ospiteranno una rete di piste ciclabili e di percorsi pedonali

Mensola in due punti: su via del Guarlone, sfruttando anche il ponte esistente, e a monte di via della Torre con una nuova passerella.

Musica per le orecchie del comitato "Il Pino nuovo", che da anni si batte per veder realizzata un'opera che ha attraversato ben tre amministrazioni comunali senza mai diventare reale. Concepito per la prima volta dalla giunta di Mario Primicerio, il progetto del Parco del Mensola si è scontrato con il sindaco Leonardo Domenici che sterzò le risorse sulla Fortezza e con la giunta di Matteo Renzi e i suoi 100 punti. «Siamo contenti che partano finalmente i lavori anche se in ritardo rispetto a quanto promesso — sottolinea un rappresentante del comitato — quello che ci auguriamo è che venga seguito il progetto che ci è stato presentato mesi fa durante le riunioni con il Consorzio di bonifica Medio Valdarno e che l'area sia davvero fruibile dai cittadini». Il timore del comitato è che l'idea iniziale possa essere stravolta e che non tutte le zone siano accessibili: «Immaginiamo un'area in cui gli anziani possano andare a passeggiare, le mamme entrare con il passeggino e i bambini giocare a palla».

Con la delibera di ieri la giunta ha preso formalmente atto della variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico approvata dal commissario di governo contro il dissesto idrogeologico, dando il via libera al progetto definitivo dell'intervento di mitigazione del rischio idraulico da alluvione e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità sul torrente Mensola. La delibera dovrà ora passare all'esame della commissione e del Consiglio comunale.



IL RENDERING

Così diventerà la zona del Parco del Mensola, sette ettari tra Settignano e Rovezzano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

